

L'EMERGENZA

«Il Covid si sconfigge con la scienza. Negli ospedali, nei laboratori e alla Desmon. Con i nostri ultra congelatori porteremo il vaccino in tutto il mondo»

Il CEO dell'azienda di Nusco Corrado De Santis parla degli impianti che consentiranno ai vaccini della Pfizer di muoversi in tutto il globo mantenendo la temperatura dei -70 gradi: «Sono i primi nel mondo e siamo orgogliosi che arrivino dall'Irpinia. Dalla Francia all'Arabia Saudita siamo inondati di richieste che soddisferemo a partire da gennaio»

ORTICALAB 20/11/2020 di **Luigi Salvati**

La notizia degli **ultra congelatori compatti** in fase di studio e in grado di conservare a temperature comprese tra i -60 e -86 gradi farmaci e vaccini anti Covid ha fatto immediatamente il giro del mondo. Potenza del web. Trasportare il vaccino anti Sars-Cov-2 attualmente in fase avanzata di sperimentazione da parte della Pfizer, o altri in produzione, non sarà un problema grazie alla realizzazione di questi impianti refrigeranti totalmente "Made in Irpinia". Nel giro di una settimana centralini e casella e-mail della "Pluris", braccio operativo della "Desmon" che, a sua volta, fa parte del gruppo americano, "The Middleby Corp." sono completamente andati in tilt. Telefoni roventi e spazio in posta esaurito: tutti vogliono assicurarsi i nuovi ultra congelatori, progettati per poter custodire fino a 5.000 dosi di vaccino.

Ce lo conferma il presidente della Desmon Spa, **Corrado De Santis** che, pur convinto della bontà del prodotto in fase di test, mai avrebbe immaginato un'attenzione simile. «Quotidianamente - spiega - arrivano richieste dai Paesi con i quali lavoriamo abitualmente e da quelli che hanno appreso la notizia dalla stampa. Basti pensare, giusto per avere un'idea, che la Desmon opera in 80 Paesi stranieri. Francia, Stati Uniti, Arabia Saudita sono alcuni dei nostri acquirenti principali. Vendiamo di più in realtà estere rispetto all'Italia che occupa solo il 5% del nostro fatturato. Chiaramente la notizia ha destato profondo interesse anche dalle nostre parti. Non appena saranno completati i test dei macchinari, tutti vogliono accaparrarsi il prodotto quanto prima».



Il CEO Desmon Spa, Corrado De Santis

Soddisfare in questo momento una domanda così importante è praticamente impossibile per l'azienda di Nusco, sia perché la fase di studio e sperimentazione sui nuovi ultra congelatori, sia perché, non essendo mai stati realizzati, non esistono ancora. A partire dal mese di gennaio 2021 la Desmon conta di produrre 100 macchinari al giorno in modo tale da poter cominciare a rispondere alle numerose richieste di centinaia di migliaia di apparecchi in tutto il mondo. Impossibile accelerare un percorso che, come spiega il Ceo De Santis, ha preso il via all'inizio della scorsa estate. «Quando si è cominciato a parlare dei vaccini - dice - si è subito individuata la criticità dei -70 gradi. E' una temperatura seria e attualmente non esiste, in nessun Paese occidentale, un'infrastruttura capace di gestire trasporto e logistica».

In realtà, come ci ha spiegato De Santis, gli ultra congelatori esistono. Vengono utilizzati tantissimo nella ricerca. Sono presenti nei laboratori delle case farmaceutiche, degli ospedali, delle Università, nei luoghi dove si conservano campioni di tessuti per lasciarne inalterate le caratteristiche. Altro non sono che degli enormi frigoriferi, per niente adatti ai

viaggi. «E' proprio su queste due criticità, trasporto e stoccaggio, che ci siamo messi a studiare - continua il numero uno di Desmon - in passato avevamo realizzato un prodotto con una peculiarità unica al mondo, che senza energia elettrica riusciva a mantenere gli 0 gradi per cinque giorni, ben 72 ore. Non abbiamo dovuto far altro (sorride, ndr) che convertire il progetto di 0 gradi con il -70. I risultati sono molto confortanti e a breve completeremo i test per capire per quanto tempo, il macchinario, riesca a mantenere il freddo».

Un prototipo di ultra congelatore Desmon

Aspetto fondamentale in questa pandemia visto che i vaccini, una volta prodotti, dovranno viaggiare in tutto il mondo, dagli Stati Uniti all'America del Sud, all'Europa, all'Africa, all'Australia. Viaggi lunghi durante i quali non si può correre il rischio di danneggiare il medicinale. «Durante un viaggio ci sono tantissime variabili - insiste De Santis - dall'assenza di energia al passaggio improvviso di temperature. Le criticità da affrontare sono diverse e con questo ultra congelatore, grazie anche ad una serie di alert che si attivano, sappiamo con certezza in quali condizioni sarà arrivato il vaccino alla fine del viaggio. Parliamo di prodotti estremamente sensibili che con uno shock termico rischiano di perdere il proprio beneficio. Magari in futuro arriveranno vaccini che possono essere conservati a temperature minori o, come ho letto di recente, trasportati tramite l'utilizzo di ghiaccio secco. Vedremo».

La produzione del vaccino viaggerà di pari passo con la realizzazione degli ultra frigo targati Desmon. L'azienda irpina conta di soddisfare tutte le richieste che stanno arrivando e promette che ogni Paese avrà i macchinari ordinati e si candida a giocare un ruolo fondamentale nella guerra al Coronavirus. «Siamo molto soddisfatti del nostro lavoro - conclude De Santis - e siamo orgogliosi che dall'Irpinia e dalla Campania arrivi qualcosa di molto importante. Ma, per carità, il mondo lo salveranno gli scienziati, noi stiamo solo dando un piccolo contributo».

Futuro Iia, vertice azienda-sindacati

FLUMERI

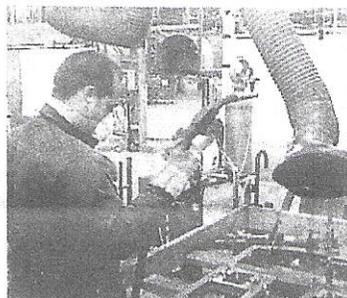
Michele De Leo

È stato convocato per questa mattina – presso la sede di Confindustria – un confronto tra i vertici della Industria Italiana Autobus ed i rappresentanti sindacali, per una discussione sulle prospettive produttive ed occupazionali dello stabilimento di valle Ufita. L'appuntamento è stato richiesto dalle parti sociali al fine di fare il punto sulla vertenza dopo il vertice dello scorso ottobre – tenuto all'interno della fabbrica – e per definire un cronoprogramma di rilancio dell'azienda.

Ad oggi, la preoccupazione maggiore riguarda gli ordinativi: il portafoglio della Industria Italiana Autobus è fermo alle commesse acquisite dall'ex amministratore Stefano Del Rosso e il blocco di molte gare – a causa dell'emergenza sanitaria – non aiuta a guardare al futuro

con fiducia ed ottimismo. Una situazione che genera timori, nonostante il momento attuale imporrebbe un'accelerazione nell'acquisto di nuovi mezzi per favorire il rispetto dei dettami imposti, anche e soprattutto in materia di trasporto pubblico, dalla normativa anti Covid. Già nel corso del vertice tenuto nel mese di ottobre, il capo del personale Saverio Lopes era stato chiaro, evidenziando che, nella migliore delle ipotesi, la Industria Italiana Autobus andrebbe a realizzare, nel corso del prossimo anno, gli stessi autobus costruiti nel 2020. Una previsione che sindacati e lavorato-

STAMANE L'INCONTRO PRESSO ASSINDUSTRIA PER VERIFICARE PIANO COMMESSE 2021 PREPENSIONAMENTI E INGRESSO GIOVANI



ri auspicano di superare, in modo da proseguire, anche attraverso l'acquisizione di nuove commesse, l'iter di rilancio avviato.

«Il futuro della Industria Italiana Autobus – spiegano i sindacati – è legato all'acquisizione di nuovi ordinativi: l'azienda ha vinto gare quando gli stabilimenti italiani non erano in condizione di realizzare autobus e rischia di non avere commesse, o di averne molto poche, al termine del percorso di ristrutturazione e reindustrializzazione dell'opificio di valle Ufita». Sul tavolo del confronto in pro-

gramma presso la sede irpina di Confindustria anche la questione dei livelli occupazionali: le organizzazioni di categoria rilanciano la necessità di mettere in campo un programma di svecchiamento del personale, con l'adozione di agevolazioni per favorire il pensionamento di molti addetti ultracinquantenni e l'assunzione di nuove leve, anche per dare respiro ad un territorio in difficoltà.

L'appuntamento potrebbe essere l'occasione per avviare il confronto sulla contrattazione di secondo livello. Il capo del personale – che aveva respinto, almeno in questa fase, la possibilità di arrivare ad un'equiparazione salariale tra i dipendenti dello stabilimento di Bologna ed i colleghi di valle Ufita – non ha chiuso le porte alla contratta. I sindacati dovrebbero presentare una piattaforma, ancora in fase di lavorazione, sulla quale avviare una discussione concreta.

Prefettura-Camera commercio protocollo anti infiltrazioni

IL DOCUMENTO

Katiuscia Guarino

Uno scudo per proteggere le aziende della provincia. Una barriera alzata da Prefettura e Camera di Commercio di Avellino che hanno sottoscritto a Palazzo di Governo il protocollo d'intesa "Sistema R.Ex-Regional Explorer" per contrastare le infiltrazioni criminali nel sistema produttivo dell'Irpinia.

A siglare l'accordo il prefetto Paola Spena e il presidente dell'ente camerale, Oreste La Stella. In collegamento da remoto hanno partecipato anche i vertici di Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Municipale e della Direzione Investigativa Antimafia di Napoli. L'obiettivo è tutelare «efficacemente l'economia legale e precludere alle organizzazioni criminali ogni spazio di agibilità nel contesto produttivo locale, già fortemente segnato

dalle ricadute economiche e sociali dell'emergenza sanitaria».

L'intesa mette a disposizione della Prefettura e delle forze di polizia l'accesso agli applicativi R.EX (Regional Explorer) e RiBuild, realizzati per conto del sistema delle Camere di Commercio dalla società "Infocamere", fornendo un quadro informativo che attraverso l'utilizzo di "alert" (il processo che informa costantemente su aggiornamenti e anomalie), consente di avviare tempestivamente, oltre alle ordinarie attività di indagine, un'adeguata azione di salvaguardia. «Attraverso tale nuova forma di sinergia inte-

**AZIENDE TUTELEATE
CON LA CONDIVISIONE
DELLE INFORMAZIONI
DI INFOCAMERE
CON LE FORZE
DELL'ORDINE**

ristituzionale - spiega il prefetto Spena - sarà ora possibile disporre di un ricco patrimonio informativo capace di facilitare l'individuazione di fenomeni anomali nella vita delle imprese e, in tal modo, supportare le amministrazioni preposte nell'azione di prevenzione alla criminalità e protezione dell'economia sana». «Uno strumento importante - sottolinea il presidente della Camera di Commercio, La Stella - soprattutto in questa fase di pandemia. In tale contesto le imprese stanno vivendo una grande crisi e la malavita può facilmente infiltrarsi. Abbiamo messo a disposizione della Prefettura e delle forze dell'ordine due sistemi attraverso i quali in tempo reale possono essere acquisite informazioni su variazioni anomale nelle aziende. Ribuild, in particolare, permette di far scattare un alert in caso di qualche movimento difforme rispetto alla normalità. Entrambi sono strumenti molto efficaci».

La Camera di Commercio di Avellino è stata tra le prime a mettere a disposizione risorse economiche a favore delle imprese nel corso del lockdown della scorsa primavera attraverso la pubblicazione di tre bandi. «Una nuova iniziativa riguarda la concessione di credito alle micro e piccole imprese, in considerazione del fatto che è previsto per gennaio il picco di crisi di liquidità», annuncia La Stella. Il patto siglato in Prefettura è in linea con le direttive del Ministro dell'Interno e si inserisce in un più ampio quadro di collaborazione tra istituzioni, forze dell'ordine ed enti pubblici.

Tirocini Poema Ciampi e Saiello interrogano il governatore

Sui tirocini formativi presso il polo europeo Microfusioni aerospaziali di Morra de Sanctis (Poema) i consiglieri regionali Vincenzo Ciampi e Gennaro Saiello hanno inviato interrogazione a risposta scritta al Presidente della giunta regionale De Luca e all'Assessore al Lavoro Marchiello.

«Sollecitato da una istanza da parte del sindacato Uilm di Avellino e Benevento, l'Ispettorato territoriale del lavoro di Avellino ha predisposto un accertamento ispettivo riguardante l'utilizzo del personale in tirocinio ed apprendistato, nonché le procedure adottate per eventuali finanziamenti pubblici agevolati ottenuti dalla Rete Po. Ema». «I consiglieri - dicono - hanno avuto notizia che si sarebbe palesemente trattato di "tirocinio formativo" non equiparato alla normativa vigente, poiché i tirocinanti sono stati collocati nel ciclo dei turni considerati notturni, configurando in tal modo la fattispecie di lavoratori in regime di rapporto di lavoro di tipo subordinato; il contratto nazionale dei metalmeccanici risulta disapplicato a danno del lavoratore tirocinante; POEMA è nato per rilanciare nel mercato, una regione geografica dilaniata dalla disoccupazione, e anche per questo motivo ha goduto di un Contratto di Sviluppo che le ha consentito di accedere a vari fondi pubblici di usufruire di notevoli agevolazioni fiscali». Ciampi e Saiello chiedono alla giunta quale azione intenda «intraprendere per assicurare il diritto dei lavoratori di godere di ogni garanzia e tutela prevista dalla legge».

«Il biossido di titanio annienta il Covid sulle superfici»

ZUNGOLI

Nicola Diluiso

Un'intuizione destinata ad a lasciare il segno nell'ambito delle azioni di profilassi anti Covid-19. La matrice porta la firma di Vincenzo Grande, 45enne originario di Zungoli, imprenditore che da anni opera fuori regione con esperienze lavorative come direttore commerciale di aziende farmaceutiche. Si tratta di un liquido - a base di biossido di titanio - che applicato su qualsiasi superficie è in grado di portare a zero la carica virale del coronavirus nel giro di 45 minuti. Riscontri scientifici, con tanto di certifica-

zioni universitarie. L'ultima, in ordine di tempo, rilasciata da parte dell'università degli Studi di Siena - laboratorio di microbiologia e virologia, Dipartimento di biotecnologie mediche - su virus H1n1. Il ricorso ad altre prove di laboratorio ha chiarito altre peculiarità. «Oltre ad eliminare forme virali e batteriche, la pellicola antivirale firmata dall'azienda ha un'altra peculiarità importante.

«Abbiamo fatto svolgere delle prove di laboratorio - spiega Vincenzo Grande, - mirate alla permanenza dell'effetto protettivo sulle superfici sulle quali viene spruzzato il liquido, attraverso i cosiddetti test d'invecchiamento. Da questi esami è risultato

che l'effetto protettivo arriva sino a ben sette anni dal momento della diffusione». Nelle parole dell'imprenditore di origini irpine, e riminese d'adozione, l'orgoglio per una intuizione importante, nella consapevolezza che il fenomeno legato al contagio delle superfici con rischio di contaminazione per le persone, resta una questione rilevante.

«Questa procedura - afferma - rappresenta un tassello nel complicato puzzle della lotta al Covid-19». Del resto, l'applicazione già nel campo dei trasporti marittimi (vaporetta a Venezia) ed al Tempio Anglicano di Trieste ha dato riscontro alla scoperta della Megra Srl, società di cui Vincenzo Grande è amministra-

tore delegato: «Con il mio socio Matteo Melchiorri, specialista in nanotecnologie abbiamo avuto il merito di credere nei principi del biossido di titanio, di investire nel campo della ricerca e della sperimentazione. Un successo per noi se consideriamo che l'utilità battericida del biossido di titanio, già certificata dal ministero della salute da oltre 10 anni, è applicabile all'emergenza di questi mesi. L'utilizzo del liquido, nebulizzato, risulta efficace per dare protezione permanente da virus, batteri e muffe, su qualunque superficie: muri, mattonelle, stoffa, pelle. E può essere utilizzato per trattare i tessuti nell'abbigliamento medico».